



corso di Storia e critica della fotografia 2013-2014  
appunti della prima lezione Enrico Menduni 25.2.14



Bisonti, Grotte di Lascaux (Périgord, Francia), Paleolitico superiore (15.000-10.000 a.C.)



Liocorno, Grotte di Lascaux (Périgord, Francia), Paleolitico superiore (15.000-10.000 a.C.)



Coppia di sposi, Sarcofago etrusco da Cerveteri (VI sec. a.C.), Roma, Museo di Valle Giulia



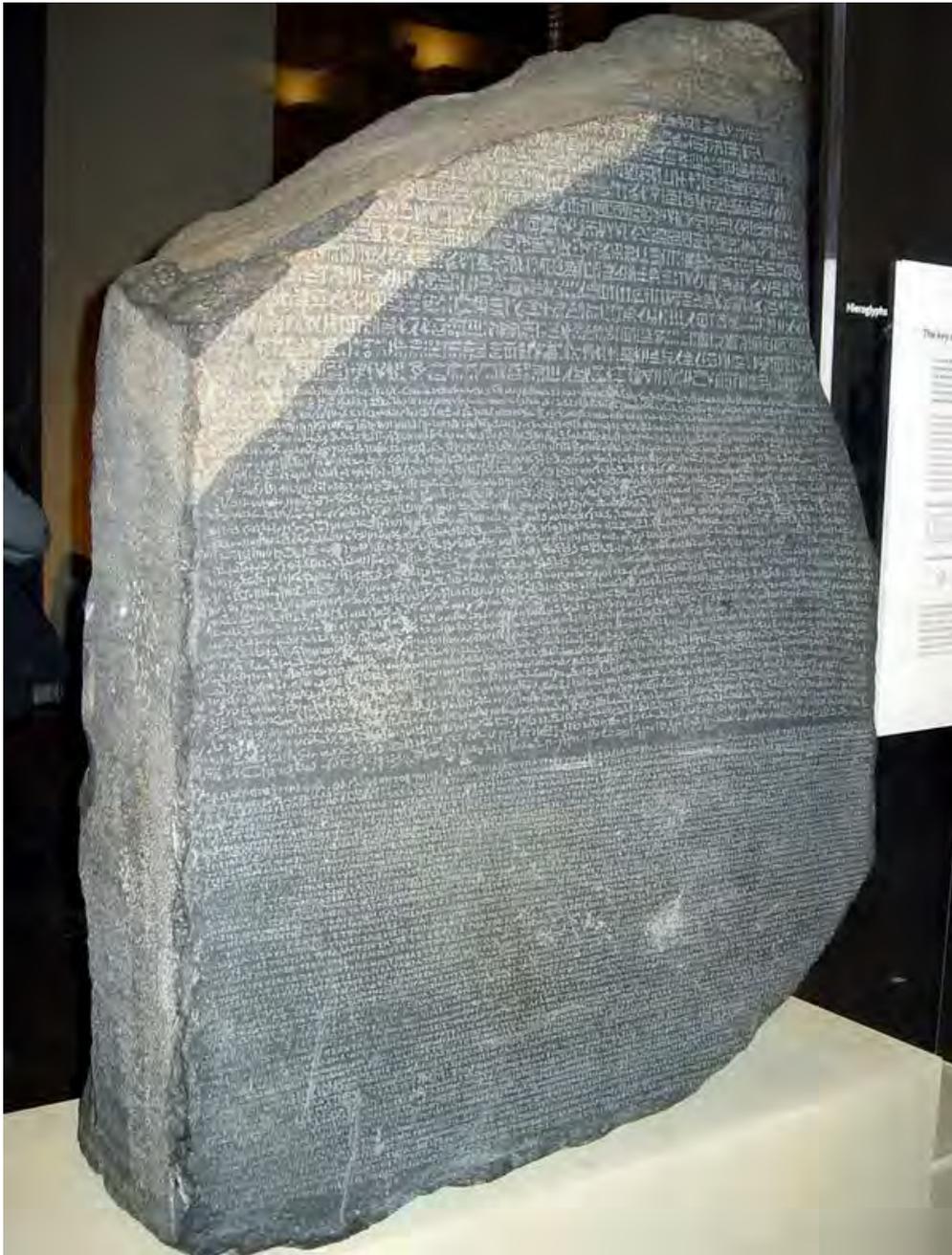
Stonehenge, Wiltshire, UK – 3000-2000 a. C.



Roma, Arco di Tito (71 d. C.). Bassorilievo con il saccheggio del tempio di Gerusalemme



Tavolette di Ebla (nell'attuale Siria). Gli archivi amministrativi del re. 2500-2000 a. C.



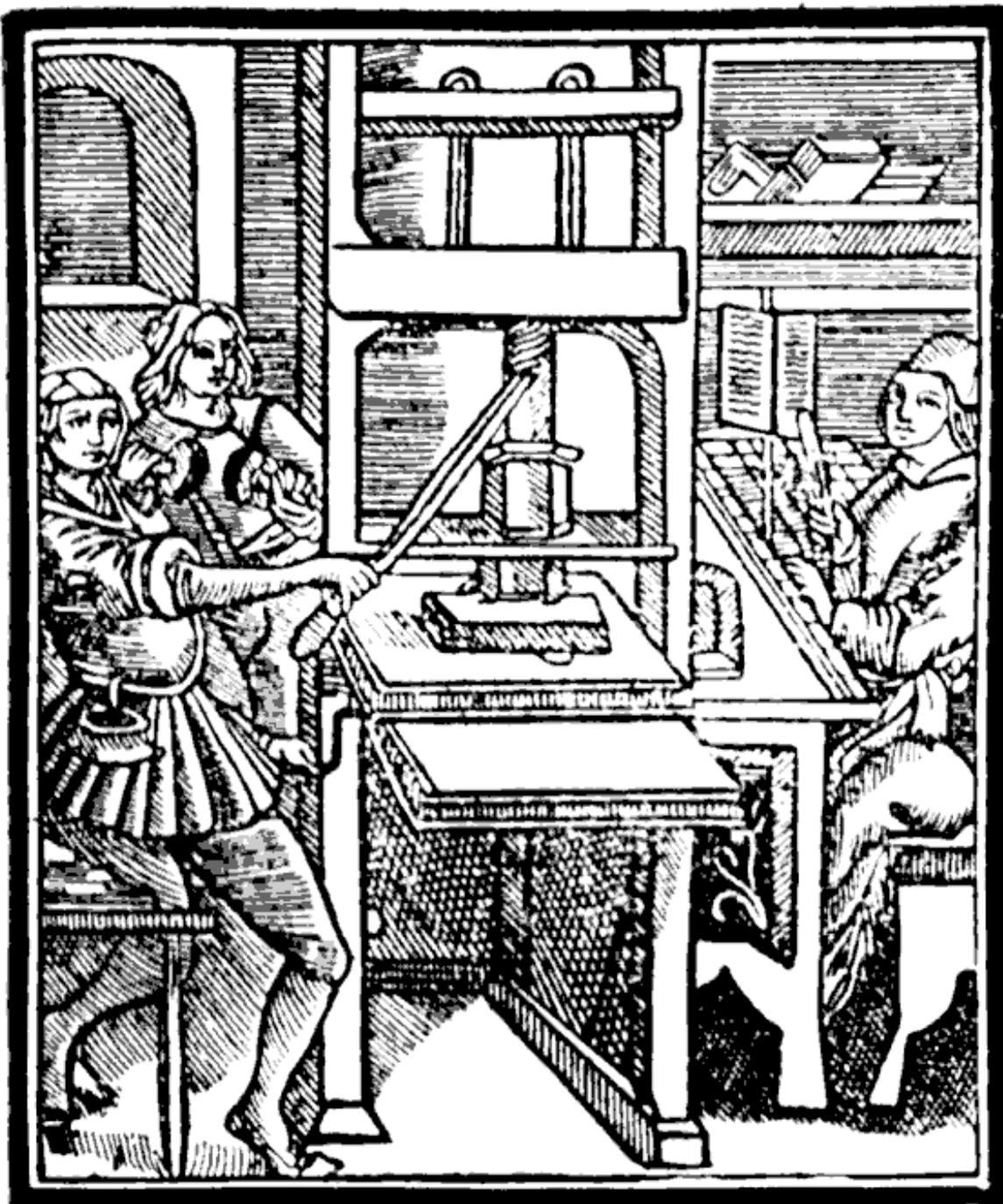
La Stele di Rosetta.

Reca un'iscrizione trilingue (geroglifico, demotico e greco, dall'alto in basso).

Ha permesso di decifrare i geroglifici egiziani.



Codice miniato medievale.  
Il ruolo decorativo dell'immagine in un mondo dominato dai testi alfabetici.



Antico torchio da stampa



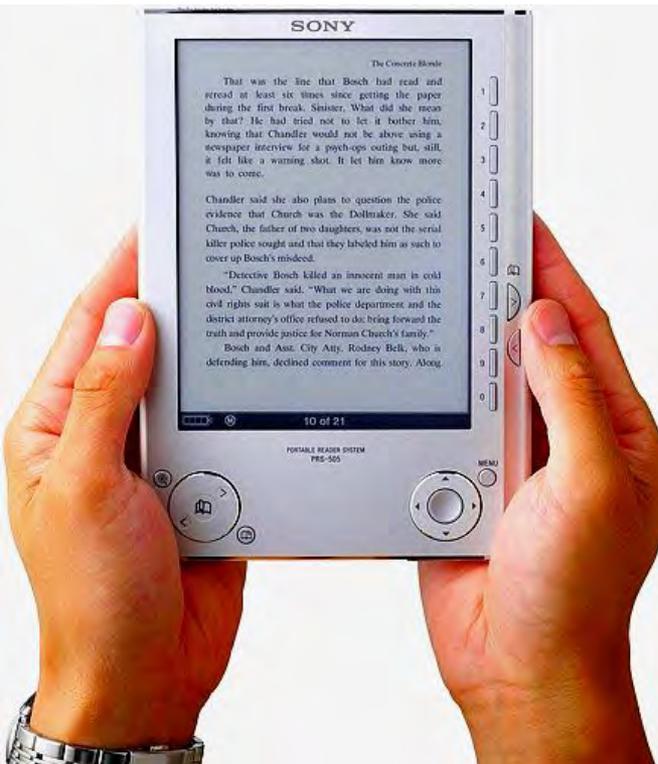
La bibbia di Gutenberg o «bibbia a quarantadue linee» è il primo libro stampato in Europa con la tecnica dei caratteri mobili



La tecnica perfezionata da Gutenberg consiste nell'allineare i tipi (*piccoli prismi metallici di sezione variabile, su ciascuno dei quali compare in rilievo a rovescio un carattere*) assemblandoli in linee, e unire queste creando le pagine complete di testo. Il grande vantaggio della stampa a caratteri mobili è la possibilità di scomposizione e riutilizzo degli stessi caratteri per altre composizioni e di stampare un gran numero di copie identiche in brevissimo tempo rispetto ai libri manoscritti.



Libri, giornali, e-book



Adesso la scrittura perde i supporti propri e deve fare i conti con uno schermo prevalentemente usato per le immagini

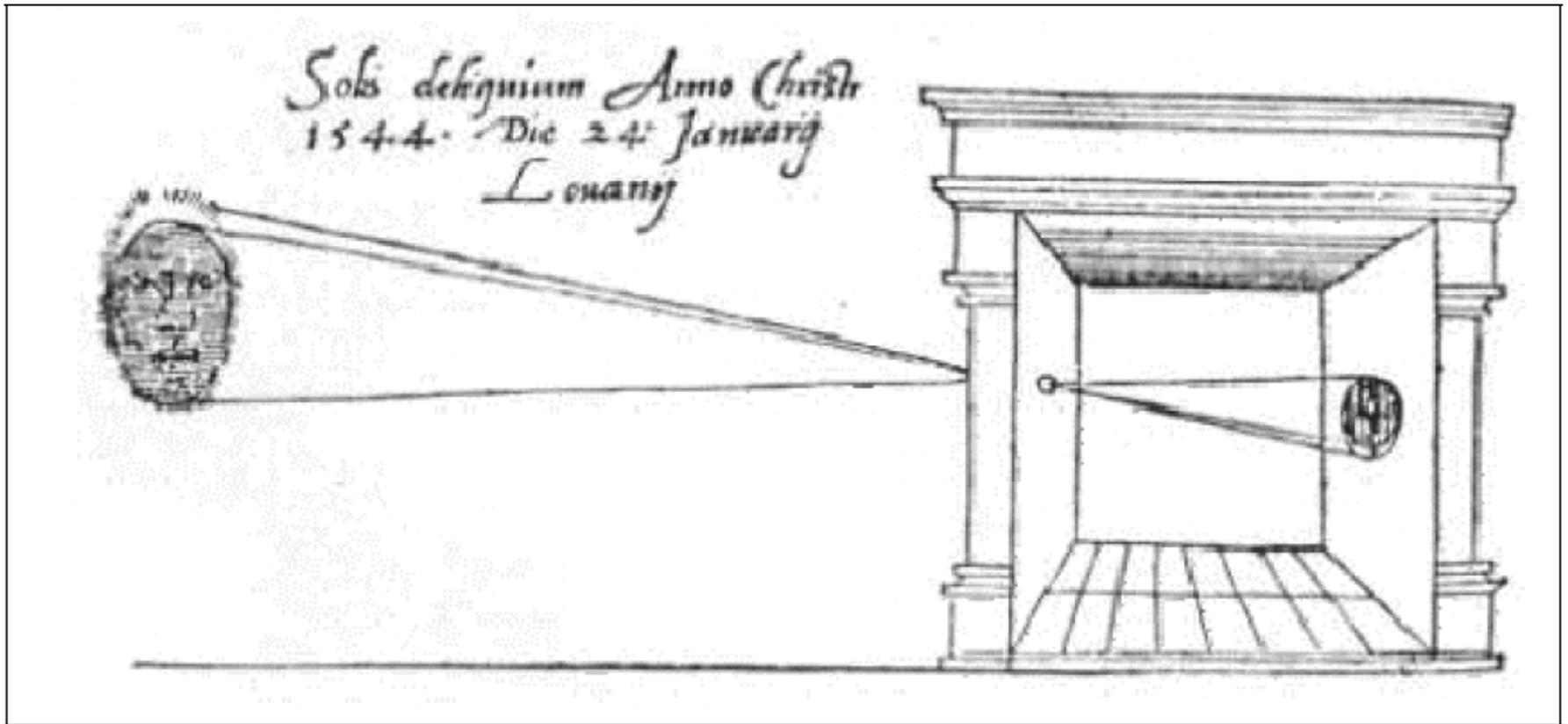


Giotto, *La donazione del mantello al povero*, Chiesa Superiore di San Francesco, Assisi

Nel mondo alfabetico  
l'immagine artificiale  
raggiunge livelli altissimi  
e suscita nell'osservatore  
(anche illetterato)  
grandi emozioni.

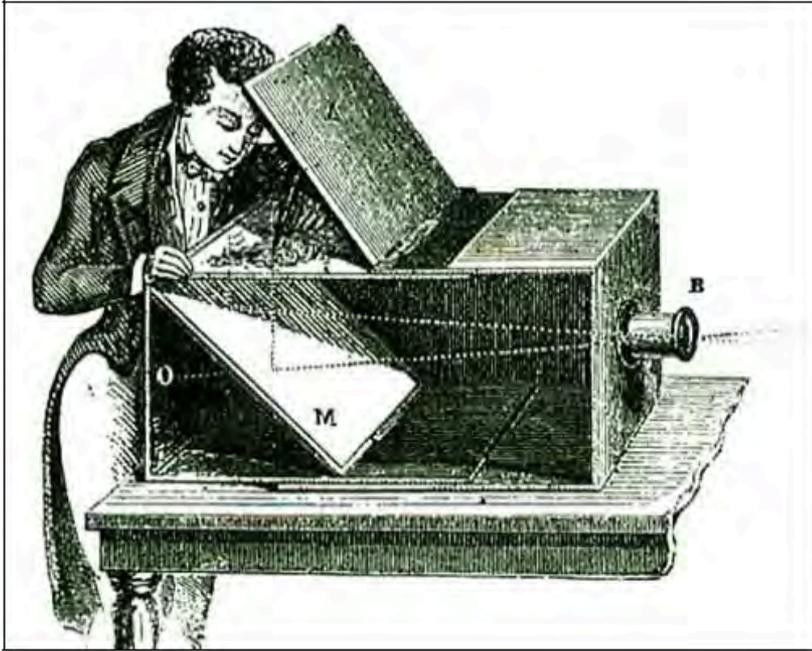
Ma è sempre un linguaggio specializzato  
con cui non si può dire tutto.

Per “dire qualsiasi cosa” c'è la scrittura.



L'osservazione di un'eclisse di sole del 24 gennaio 1544 eseguita dall'umanista olandese Rainer Frisius con una camera oscura a foro stenopeico.

Una camera oscura con specchio riflettente a 45°, per disegnare (sec. XIX).



L'utilizzo di sistemi ottici, fatti di specchi e lenti, come ausilio per dipingere è stato ipotizzato per molti pittori del passato.



Litografia



A Saint-Loup-de-Varenes, il paese della Borgogna in cui Niepce è vissuto, è stato edificato ai bordi della strada nazionale questo pesante monumento. Nella dedica c'è traccia delle contese, mai sopite, sulla paternità dell'invenzione. I cinefili ricorderanno che il monumento appare anche nel film *I senza nome -Le cercle rouge*, di Jean-Pierre Melville, 1970.



Nicéphore Niépce, 1826.

Niépce chiamava queste vedute 'Points de Vue' (punti di vista).

L'immagine è impressionata su una lastra di peltro.

È da supporre che prima di questa immagine ce ne siano state molte altre.

Questo esemplare è stato fortunatamente recuperato da Helmut Gernsheim nel 1952 e fa parte della collezione Gernsheim dell'Università del Texas ad Austin. Il restauro è stato molto pesante; ecco qui sotto come appariva il *point de vue* dopo il ritrovamento.





Il lato posteriore dell'opera di Niépce, fondamentale per la sua datazione.

(la data 1827 si riferisce alla sua presentazione a Londra)